

Interrogazione n. 683

presentata in data 5 settembre 2018

a iniziativa del Consigliere Marconi

“Stato dell’edilizia sanitaria regionale”

a risposta orale

Ricordato che:

il decreto ministeriale nr. 70 del 2 aprile 2015 prevede la presenza di un unico ospedale di primo livello in bacini di utenza che vanno da 150.000 a 300.000 abitanti e che, pertanto, nella nostra regione è stata programmata la presenza di quattro grandi sedi ospedaliere, oltre quella di Torrette: Pesaro/Fano, Macerata/Civitanova, Fermo e Ascoli Piceno/San Benedetto del Tronto;

Atteso che:

- Per l’Azienda ospedaliera Marche Nord si è ipotizzata la realizzazione della nuova struttura nella stessa area dove sorge l’attuale ospedale di Pesaro, il quartiere Mura-glia. Si tratta di un’area già di proprietà pubblica, senza la necessità, quindi, di espropri e urbanisticamente già con destinazione sanitaria con evidenti vantaggi sia di tipo eco-nomico sia procedurale-autorizzativo e quindi con una drastica riduzione dei tempi am-ministrativi;
- Per l’ospedale di rete Osimo/INRCA i lavori della nuova struttura per 52,8 milioni di euro (per un investimento finanziario di 79,5 milioni con importo a carico dello Stato di 39 milioni e a carico della Regione di 40,4 milioni) sono stati appaltati già nel 2012 e si sono succedute ben 4 imprese, tra fallimenti, ricorsi e nuove aggiudicazioni dei lavori;
- per l’ospedale dell’Area Vasta 3 la scelta per realizzare la nuova struttura è caduta sulla contrada della Pieve a Macerata, un’area considerata baricentrica rispetto a tutta la provincia, dove sono stati già avviati i carotaggi per avere informazioni precise sul ter-reno;
- Stanno iniziando i lavori a San Claudio di Campiglione dove sorgerà il nuovo ospedale di Fermo con un investimento previsto di 70 milioni di euro. Si tratta di una struttura ospedaliera dotata di 329 posti letto che si svilupperà su una superficie di 41.439 metri quadri, di cui 32.049 per la degenza e i servizi sanitari, servita da altri 29.049 metri quadri di parcheggi, con una nuova viabilità di accesso;
- E’ stata già individuata la localizzazione del nuovo ospedale del Piceno, Area Vasta 5, a Pagliara del Tronto, in una posizione baricentrica rispetto al nosocomio del capoluogo piceno e a quello rivierasco.

Ricordato che:

- Da tempo si attende la nuova sede per l'ospedale materno-infantile del "Salesi";
- Alla fine di questo processo avremo finalmente razionalizzato le presenze delle strutture ospedaliere con due nosocomi all'Area vasta 1 oltre uno di piccole dimensioni, due nell'Area Vasta 3 (di cui uno su sedi separate Camerino/San Severino), uno nell'Area Vasta 4 con uno per le aree interne (Amandola), uno per l'Area Vasta 5;

Visto che:

Appare stridente l'alta concentrazione di sedi ospedaliere nell'Area Vasta 2 che conta cinque ospedali sia di base che di 1° e di 2° livello;

Atteso che:

Si leggono da tempo sulla stampa notizie contrastanti e allarmistiche sullo stato dei progetti e dell'avvio dei lavori mettendo, a volte, anche in discussioni scelte che sembravano ormai consolidate;

Ritenuto che:

per una maggiore chiarezza sul piano amministrativo, sia necessario avere informazioni certe e precise sullo stato degli investimenti programmati dalla Regione Marche per l'edilizia sanitaria regione,

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1. Quale accordo e quale stato di progettazione esiste per l'Azienda ospedaliera Marche Nord;
2. Lo stato dei lavori del nuovo INRCA e ospedale di rete zona sud Ancona;
3. Il livello di progettazione per il nuovo ospedale dell'Area vasta 3 e gli eventuali interventi relativi per il collegamento viario;
4. A che punto è la procedura per l'ospedale di Fermo;
5. Il livello di accordo delle comunità locali per la collocazione del nuovo ospedale che riunisce quelli di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto;
6. Il quadro delle procedure in atto per la realizzazione della nuova struttura del "Salesi";
7. Se ci sono ipotesi di razionalizzazione o concentrazione anche per l'Area Vasta 2 o se, invece, si ritiene più opportuno continuare a mantenere l'attuale assetto organizzativo in considerazione di una maggiore regionalizzazione dei ricoveri nell'Azienda Ospedaliera di Torrette.